ANNO XXXIV

Martedì, 4 Ottobre 1881.

N. 273

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. [illegible]
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C. Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 3 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Non è ancora stabilito il giorno della rinnovazione delle Camere francesi. Ritiensi, però, che debba essere il 23 ottobre. Intanto i partiti si agitano e sembrano presi dal furore della lotta. Più non sanno aspettare che il Parlamento si riapra e che i loro rappresentanti legali vi facciano sentire la loro voce. I più inquieti sono la Sinistra estrema e frazione dell'Unione repubblicana. Le rivelazioni dell'*Intransigeant* e le accuse contro al signor Roustan e al sig. Gambetta, delle quali non si salvano per i ministri attuali, vere o false, fondate o fantastiche, produssero in Francia un impressione vivissima, e addolorarono sinceramente tutti i buoni cittadini, e in ispecie i repubblicani. La repubblica è ancora troppo giovine, e il nome suo ricorda ancora traviamenti ed eccessi troppo gravi, perchè possa assistere indifferente al vitupero de'suoi più ragguardevoli campioni, di coloro che ne furono insino ad oggi il sostegno e la difesa. Sarebbe un'esagerazione il dire che il destino della repubblica si confonde con quello del signor Gambetta. Ma è, ad ogni modo, un fatto, che la diminuzione dell'autorità morale dell'ex-presidente della Camera colpirebbe indirettamente le stesse istituzioni. Un processo per diffamazione fu iniziato. Questo proverà, vogliamo credere, che le più eminenti personalità politiche della Francia, e segnatamente il signor Gambetta, non trafficarono sopra la Tunisia. Quando altrimenti fosse, l'insigne esempio di corruzione non riuscirebbe meno fatale alla repubblica di quello che abbiano nociuto all'Impero le imprese finanziarie dei promotori della spedizione del Messico.

Gli avversari del ministero e del signor Gambetta, che sono pure gli avversari del partito repubblicano moderato, intesero di poter trarre partito dalle condizioni attuali dell'opinione pubblica, che trovasi ancora sotto l'incubo delle denuncie. Già incominciarono la loro propaganda. Il dispaccio che ce ne reca la notizia, ci fa conoscere ad un tempo l'esistenza a Parigi di comitati rivoluzionari. Hanno ragione la *Liberté* e il *National* di paragonare cotesti comitati ai famosi tribunali del 1793. Il periodo attuale della storia francese ricorda davvero, per qualche rispetto, il principio della grande rivoluzione del secolo scorso. Anche allora si era incominciato colla violenza delle riunioni pubbliche, nelle quali si parlava di mettere in istato d'accusa i ministri, e si finì colle carneficine. Adesso l'onda rivoluzionaria non ha più la forza che aveva in quel tempo. Non vi è a temere che si arrivi a quegli orribili estremi. Tuttavia i termini dell'ordine del giorno approvato nella riunione dei comitati rivoluzionari di Parigi, alla quale assistevano due mila persone, sono così veementi, che la parte sana e tranquilla della Francia ne trarrà cagione di paura e di ansietà. I ministri e i loro complici furono dichiarati traditori. In una medesima condanna sono compresi il signor Ferry e gli altri membri del governo, il signor Gambetta e il signor Roustan. La spedizione di Tunisia n'è il pretesto.

Certamente cotesta spedizione, considerata dallo stesso punto di luce dell'interesse della Francia e delle istituzioni repubblicane, fu un errore. Se è vero, come affermano gl'intransigenti, che la sola cupidigia di facili, pronti e immensi guadagni la fece deliberare, si arriva a capire come abbia potuto essere decisa. Ma nelle accuse che si muovono al sig. Ferry e al sig. Gambetta, ha per grandissima parte la passione politica. Amiamo credere che si sia dato corpo alle ombre. La situazione parlamentare della Francia non tralascia per questo di essere molto intricata. Il ministero Ferry, condannato a morire, un ministero Gambetta, che vorrebbe dire una maggioranza più radicale di quella passata, se non reso impossibile, almeno assai difficile dalle voci dei nemici suoi, le quali non furono, sinora, distrutte dall'eloquenza delle prove giudiziarie. Che rimane? Un governo, forse, presieduto dal sig. Freycinet. Ma questo governo, salvo la differenza delle persone, non sarebbe che la riproduzione del governo precedente. E mentre il partito repubblicano è travagliato dai malsani e pericolosi umori, il partito radicale gli si scaglia contro con tutte le sue forze e lo assale con impeto rivoluzionario. La destra se ne sta in contemplazione della scena e non è forse dispiacente della discordia che mette a repentaglio le sorti della maggioranza.

Voltiamoci da un'altra parte. La politica del principe di Bismarck è variamente commentata dalla stampa estera. La *Neue Freie Presse* pubblica sopra questo soggetto un articolo, del quale ci sembra utile riprodurre la conclusione. Vi si legge: « Il principe di Bismarck ha rovesciato uomini e partiti per sostituirli con progetti la cui realizzazione non è desiderata dalla maggioranza della nazione tedesca, alla cui realizzazione essa non crede. È certo che tanto poteva permettersi solamente un uomo di Stato della popolarità immensa del principe Bismarck e niuno può sapere quanto egli possa arrischiare ancora su questa popolarità. La fiducia nella sua grande potenza è ancora maggiore che non la coscienza del pericolo da cui è minacciata la nazione tedesca stante il suo potere illimitato. Egli ha allontanato le influenze decisive che gli erano ostili nel palazzo Reale e con gli straordinari successi della sua politica estera oscurò gli uomini più meritevoli, i quali si volevano opporre alla sua onnipotenza personale. Egli può altresì sciogliere il nuovo Reichstag, se le elezioni non riescono a seconda dei suoi desiderii, senza incontrare grande opposizione. Ma anche alla forza più irresistibile è posto alla fine un limite. Da oltre tre anni la forza della nazione germanica si consuma in conflitti interni; la legislazione e l'amministrazione sono arrestate, perchè il principe di Bismarck vuol rimandare indietro e trasformar tutto ciò che ha creato l'êra liberale parlamentare. Una grande nazione però non può sopportare a lungo questa sterilità nella sua vita pubblica, e s'inalbera anche contro i suoi favoriti, allorchè giunge a constatare che deve pagare colla sua prosperità il suo affetto e l'ammirazione. »

UOMINI DI STATO LABILI

E POLITICA ESTERA LABILE

Le democrazie francesi logorano presto i loro uomini, spezzano presto i loro idoli; dopo Gambetta si vuol demolire Roustan. Chi avrebbe detto al prepotente avversario del nostro Macciò che la ruota della fortuna dovesse girare così presto a suo danno? Il colpo più fiero non gli viene da nessuno di quegli italiani, ch'egli ha tanto combattuto e offeso, ma dai suoi compaesani; accusato di peculati enormi, sarà come, sicuramente, avviene a tutti gli uomini politici in Francia, oggetto di nere calunnie; ma in tutti i suoi modi di procedere vi è stato qualcosa di poco schietto, di ambiguo; e nel suo silenzio dignitoso gli riluce al confronto quel *Macciò*, che, fu tanto vituperato per colpa sua, e con tanta leggerezza dalla stampa francese. Il tempo è galantuomo e in questa vertenza tunisina il tempo fa le sue crudeli vendette; troppo crudeli invero, se si pensa a quanti innocenti esso miete colla falce della morte.

Ma ciò che succede oggidì in Francia in questa opera di furiosa demolizione a cui si sono consacrati i radicali, è pieno di gravi insegnamenti.

Le rivoluzioni francesi ingoiano uno a uno i rivoluzionari; i repubblicani si divorano a vicenda, senza misericordia, senza riguardo alcuno. Così hanno fatto dopo il 1870, nel 1848, così fanno oggidì. Ed è ciò che forma la debolezza della repubblica nelle sue relazioni coll'estero. Gli uomini di Stato autorevoli, che rappresentano i grandi partiti, sono i mallevadori della loro nazione verso gli altri popoli.

Ora questi mallevadori mancano alla Francia; nessuno sa se l'uomo politico popolare oggi non sarà detronizzato domani; se il partito che oggi lo sostiene, non lo disdirà in appresso. E mentre i disegni di politica estera hanno bisogno di un lungo periodo di maturazione, come si fa a fidarsi di paesi nei quali l'uomo in piedi di ottobre è caduto in novembre? Quando certi diarii nostrani, nonostante le patite delusioni, consigliano l'Italia d'intendersi colla Francia, noi ci domandiamo con quale Francia? In minori proporzioni, con minori mali, codesta è anche l'infermità dell'Italia; ove i ministeri si succedono ai ministeri, mancano i disegni fortemente tessuti e pazientemente svolti di politica estera. I ministeri di Sinistra, fra il nascere, il procedere stentatamente e il morire male, passano la vita loro senza autorità, e a loro non è consentito, come facevano i nostri amici, di maturare piani di politica estera a lunga scadenza. La Sinistra è scissa in modo che non può dare stabilità a un governo, e senza stabilità di governo non vi sarà mai una politica estera fortunata e solida. Ma tutte queste infermità sono ancora maggiori in Francia, ove tutto è ancora in litigio, gli uomini e le istituzioni.

Era appunto l'amicizia della Francia che i gabinetti di Sinistra avevano curato per più anni ed è colla occupazione nefasta di Tunisi che si è loro corrisposto; ora già assistiamo allo spettacolo dei politicanti francesi, i quali per scalzarsi a vicenda si rimproverano l'iniziativa nella vertenza di Tunisi. E a quali immonde origini ormai si risale! E già si sente quasi universalmente la necessità di una inchiesta! I paesi la cui politica estera dipende dalla popolarità effimera di questo o quell'uomo sono vinti nei negoziati diplomatici dai paesi la cui politica estera riposa su solide tradizioni, come succede in Germania, in Austria, in Russia, in Inghilterra. Perchè l'Italia è così debole è così trascurata da per tutto? Perchè le infermità del partito che la governa si riflettono sulle infermità della sua politica estera, anzi addirittura le generano. E le genereranno anche nel futuro insinocchè il patriottismo della Camera non trovi il modo di creare una maggioranza su cui si possa incardinare una solida politica estera. Questa è la vera e suprema necessità dell'oggi; e a questa suprema necessità tutti i veri patriotti dovrebbero sacrificare i molti pregiudizi politici che li dividono.

LINGUAGGIO SCONVENIENTE

a proposito dei negoziati commerciali

COLLA FRANCIA

Noi ci siamo a bell'arte condannati alla mutezza nella presente fase dei negoziati commerciali colla Francia per un alto sentimento di patriottismo e di convenienza, e non n'esciremo se non quando vi saremo costretti. Ma non è lecito lasciar passare in silenzio e senza protesta il linguaggio poco conveniente o misurato del *Temps*, che continua, modificandolo alquanto, nel suo vecchio stile imperatorio, parlando delle cose italiane. Perchè una sezione della Commissione reale a Milano ha espresso il voto, non ancora esaminato e vagliato all'Assemblea generale, che, prima di conchiudere un trattato, si riveda la tariffa generale, il *Temps* scoppa fuori in osservazioni ed esclamazioni dispettose, minaccia l'applicazione della tariffa generale francese, dichiara alteramente che non bisogna giuocare col fuoco, e che queste dilazioni continue, le quali somiglierebbero un po' troppo ad una mancanza di riguardi, possono far perdere la pazienza al pubblico francese. Pare che il trattato del 1877 sia stato respinto dalla Camera italiana ed accettato dalla Camera francese, leggendo queste stesse parole!

Noi non sappiamo se le convenienze internazionali e i beaintesi interessi dell'Italia richiedano di ingoiarsele in santa pace; ma non siamo ancora educati abbastanza a questa scuola del quietismo per tacere interamente! Del resto dopo questa protesta ci permettiamo un'osservazione tecnica. Il *Temps* asserisce che l'applicazione anche momentanea della tariffa generale francese danneggerebbe assai l'Italia. Ci danneggerebbe meno di quanto si crede e maggior danno ne avrebbe la Francia, per l'indole delle sue esportazioni, dall'applicazione della tariffa generale francese. Noi certo non desideriamo le rappresaglie, preferiamo all'isolamento doganale gli equi trattati, ma crederemmo acquistato a troppo caro prezzo un trattato che offendesse nel vivo alcune delle nostre principali industrie. Quindi il *Temps* nell'ira pone male il quesito; per vedere se convenga o no all'Italia incontrare il pericolo dell'applicazione delle tariffe generali francesi, bisogna sapere quali modificazioni chieda la Francia per la tariffa italiana. Senza questa esatta notizia ogni disputa è vana e non lecita fra uomini che conoscono la materia di cui discorrono.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 2 ottobre.

Alle 2 e tre quarti di oggi, l'onor. sindaco, interrompendo la cominciata distribuzione dei premi, ha invitato i premiati a recarsi nell'ufficio del IX Congresso ginnastico per ritirar quei premi che non ancora erano stati distribuiti, e poi, rivolto all'assemblea, ha soggiunto queste parole:

« Al grido medesimo che io ho alzato inaugurando i lavori del IX Congresso ginnastico, v'invito, onorevoli signori, a dichiararne la chiusura. Viva il Re, viva la nostra graziosa Regina, viva il Principe di Napoli, nostro presidente onorario! »

E queste parole sono state coronate da un applauso lungo, interminato, da uno scoppio di evviva incessante, che echeggiava per i più lontani recessi dell'aula magna dell'Istituto tecnico e delle sale adiacenti.

Ed era bella propria stamane quella bellissima sala, adornata dei suoi trofei di bandiere, che successivamente dovevano venir disfacendosi e, passando per le mani gentili delle signore Mancini, duchessa di Bovino e Gilento, esser consegnate a' fortunati vincitori delle gare schermistiche, ginnastiche, di canottieri e di tiratori.

Era bella, quella bellissima sala gremita, in modo da non potersi descrivere, di oltre duemila e cinquecento persone, tra cui il bel sesso figurava per oltre un terzo e applaudiva, e si entusiasmava con quel calore di vita e d'impressioni che noi, fatti scettici, abbiamo il torto di non sentir più, ma che non possiamo a meno di non ammirare, come si ammirano tutte le cose belle, schiette, vere.

Alle 12 1/2 era stata inaugurata la chiusura con brevi parole del sindaco, il quale, a nome di Napoli, avea ringraziato tutti coloro che eran convenuti a questo Congresso, e che avean cooperato a renderlo bello ed elegante com'è stato.

A lato dell'on. Giusso sedevano l'onor. Mancini a destra, il comm. Fasciotti a sinistra. E poi man mano tutti i presidenti e relatori delle varie giurie.

Ringrazio, ha detto l'on. Giusso, i ginnasti, i tiratori, i canottieri, gli schermitori. L'opera vostra è stata utile e lo sarà più ancora in avvenire. Mi auguro che da questi Congressi nasca in tutti il desiderio sempre più vivo di divenir forti e vigorosi per servir la patria, e porsi in grado di affrontar i pericoli che potrebbero attraversarle la via nel suo ulteriore svolgimento, nel suo progresso incessante. A nome di tutta la città, vi ringrazio.

Dopo l'onor. Giusso ha preso la parola il comm. Fonsi ringraziando, a nome della Associazione federale ginnastica, Napoli e il conte Giusso, per questa festa. Ha espresso il suo grande compiacimento nel vedere che le sue aspettative sono state superate. E ha detto augurarsi che resti memoria di tutto ciò che si riferisce a questo Congresso, affinchè si accresca in tutti il desiderio di corroborar sempre più le forze fisiche, non solo per essere atti a recarsi sul campo di battaglia, ma perchè, dal vigore del corpo si tragga vantaggio nel carattere personale, si acquisti forza per superare gli ostacoli che s'incontrano nella vita, e si raggiunga quel primato che ci contrastano le nazioni sorelle.

Se, ha soggiunto conchiudendo il Fonsi, l'adunanza credesse che l'opera del Congresso fosse stata sinistra perchè vi è stato contrasto nelle discussioni federali e generali, si disinganni: dove è contrasto è vita, dove è riposo è morte. Ed io, non posso far altro che augurar pari contrasti al futuro Congresso.

Dopo questi discorsi, hanno avuto la parola i relatori. Il prof. Draghicchio, triestino, ha riferito in nome della giuria per la ginnastica. Ha fatto un espozizione critica di tutti gli esperimenti fatti, esponendo i criterii a cui erano stati informati i giudizii dei giurì. Toccando delle gare individuali e libere, ha riconosciuto i grandi

47

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Ora che abbiamo spiegato ai lettori per quali ragioni Enrico Barnoldi rimase interamente estraneo alle dolorose vicende di Giulia, possiamo proseguire la nostra narrazione, lasciando giudici i lettori stessi della condotta del capitano, che però agli occhi nostri pare meritevole di lode.

Alcuni mesi erano trascorsi dopo il ritorno del principe e della principessa Stoberkoff a Roma. Si era di nuovo in piena stagione invernale, ma la principessa, come fu detto poc'anzi, stava lontana dai teatri, dai divertimenti, dalle conversazioni. Unica sua distrazione era qualche passeggiata in carrozza, fuori delle porte della città. In queste gite non l'accompagnava il principe, ma sedeva a cassetto col cocchiere il fido maggiordomo Pietro Mikouline. Questi aveva avuto anche l'arte di acquistare la benevolenza e la fiducia della signora sulla quale era incaricato d'invigilare. Giulia lo vedeva di buon occhio, cosicchè egli aveva potuto proseguire le sue indagini senza destare i sospetti della giovine donna.

Però, le ricerche non lo avevano condotto ad alcun risultato. Le tenebre, più fitte che mai, circondavano il misterioso amore della principessa.

Il marito incominciava a stancarsi dell'inutile vigilanza. Un giorno, disse apertamente a Pietro:

— Mi pare che noi abbiamo dato corpo alle ombre. Ad ogni modo, è già passato lungo tempo senza che voi abbiate adempito la vostra promessa e soddisfatto la mia legittima curiosità. Che intendete di fare? Quanto a me, vi prevengo che ho ragione di tenermi libero da qualunque impegno.

— Le apparenze mi danno torto, rispose il vecchio Pietro. D'altronde, rammenterete che, a Lugano, io stesso posi in dubbio che i vostri timori avessero serio fondamento. Ma voi insisteste ed io mi sobbarcai al compito che mi assegnaste. Ora, però, vi confesso che le mie idee a tale proposito si sono alquanto modificate. Accade spesso che accarezzando lungamente una illusione, si finisce per crederla una realtà. Forse è questo il caso mio. D'altra parte mi dorrebbe di aver sciupato tanto tempo, che avrei potuto impiegare con maggiore mio profitto. Non rinunzio, dunque, alle indagini, e vi domando una dilazione di tre mesi. Vi acconsentite?

— Tre mesi? disse il principe. Ebbene vada pure per tre mesi. Ma è questo l'ultimo limite, caro signor Mikouline.

Il vecchio Pietro chinò il capo. In cuor suo aveva quasi perduto ogni speranza di raggiungere lo scopo della sua missione. Però seguitava a combattere per l'onore delle armi più ancora che per le cinque mila lire che dovevano essere il prezzo de' suoi servizi.

Accompagnava, dunque, come narrammo, la principessa nelle sue passeggiate. Un giorno erano andati fuor di porta Pia in carrozza di rimessa, giacchè i signori Stoberkoff, dopo la catastrofe della Banca internazionale non tenevano più carrozza di proprio. Pietro stava al solito a cassetta; la carrozza era tirata da due robusti cavalli giovani, bizzarri e non bene domati. Già due o tre volte uno di essi avea tentato di ribellarsi al freno, ma la mano ferma del cocchiere era riuscita a ricondurlo al dovere. A due chilometri da Porta Pia, nacque un intoppo. Un carro sbarrava la via, e la carrozza si arrestò. Finalmente il carro si trasse in disparte e la carrozza gli passò rasente per proseguire la propria via. Ma i cavalli di essa, costeggiando quel veicolo, ne ebbero sgomento, s'impennarono e poi si diedero a precipitosa fuga. Il cocchiere fece sforzi erculei per trattenerli, ma invano. Si unì a lui Pietro Milkouline afferrando anch'egli le redini. Il momento era critico. Pietro Milkouline pensò a sè stesso, alla propria salvezza, e colto come da una vertigine, spiccò un salto. Malgrado della sua età avanzata conservava una grande agilità o almeno credeva di conservarla. In verità, egli saltò malamente. Cadde sulla via, battendo del capo contro un sasso, e, perduti i sensi, rimase immobile, mentre il sangue gli sgorgava in gran copia da una ferita alla fronte.

Intanto i cavalli continuavano la loro corsa sfrenata, e la carrozza procedeva a sbalzi. Incontro ad essa veniva da lungi un cavaliere. Vide di che cosa si trattava, e dato di sprone al cavallo, ratto come il lampo le si avvicinò. Se invece di raccontare una storia vera, scrivessimo un romanzo, potremmo dire che quel cavaliere, posto piede a terra, si slanciò contro i cavalli infuriati, e fermatili col suo braccio poderoso, salvò eroicamente la signora. Ciò sarebbe poetico, romantico, se si vuole, ma, ripetiamo, non conforme al vero. Invece, quando il cavaliere stava a pochi passi dalla carrozza, i cavalli di questa si cacciarono da forsennati contro un muricciuolo e stramazzarono a terra, mentre la carrozza si rovesciava nel vicino fosso. Allora il cavaliere balzò di sella, e appressatosi alla carrozza che giaceva sfracellata, aprì lo sportello e trasse fuori più morta che viva la principessa.

Il cavaliere non potè trattenere un grido di sorpresa e di dolore. Abbiamo noi d'uopo di dirne il nome? I lettori a quest'ora lo hanno certamente riconosciuto. Egli era Enrico Barnoldi e ritrovava Giulia in quel terribile istante.

Per la giovine signora era stato maggiore lo spavento che il danno. Ma quando, sostenuta dal Barnoldi, riaprì gli occhi, la sua meraviglia fu uguale a quella che Enrico aveva provata.

— Voi qui! esclamò la principessa.

— Innanzi tutto ditemi se vi sentite male, rispose l'ufficiale. Provatevi ad alzarvi e camminare.

La principessa sorse in piedi e fece alcuni passi.

— Così va bene, disse Enrico. Passato lo sbalordimento non sarà altro.

Anche il cocchiere si era rialzato incolume, e s'appressò alla padrona dicendole:

— L'abbiamo scappata bella. Ma che cosa è avvenuto del signor Pietro?

— Chi è il signor Pietro? domandò il capitano Barnoldi.

— Il maggiordomo della signora principessa, rispose il cocchiere.

E narrò come Pietro si era gettato giù dal seggio.

— Voi pensate a rialzare i cavalli, disse il capitano Barnoldi al cocchiere e cercate aiuto per rialzare anche la carrozza. Noi rifaremo a piedi la via, per vedere se ci vien fatto di ritrovare questo signor maggiordomo.

Enrico offrì il suo braccio alla principessa che vi si appoggiò senza esitare. Così uniti si avviarono verso porta Pia, ma fatto un breve tratto di cammino incontrarono disteso sulla via Pietro Milkouline tutto insanguinato e ancora privo di sensi. Due contadini gli stavano accanto, tastandolo per vedere se fosse vivo o morto.

Il capitano gli si appressò e lo esaminò alla sua volta.

— È vivo, egli disse, respira ancora. Non vi è qualche luogo qui vicino dove lo si possa ricoverare?

— C'è l'osteria di Checco poco distante, rispose uno dei contadini.

— Animo figlioli, continuò il capitano, procuriamo di trasportarlo in questa osteria, e vediamo se vi è modo di farlo ritornare in sè.

I contadini presero di peso il povero maggiordomo. L'osteria non era tanto vicina come essi dicevano. Ad ogni modo vi giunsero col ferito, seguiti dalla principessa e dal capitano. Padron Checco li accolse facendo una brutta smorfia, ma la presenza di un ufficiale lo persuase a concedere loro una più o meno cortese ospitalità.

Pietro Mikouline venne adagiato sovra un letto e uno dei contadini fu spedito a Roma in traccia di un medico.

(Continua).

progressi avvenuti in quattro anni. Poi è venuto a discorrere de' difetti che ancora si riscontrano, come il preferire questo attrezzo ginnastico piuttosto che quell'altro, l'abbreviare la durata degli esercizi di forza, e così man mano registrando i vari appunti fatti dal giurì intorno agli esercizi della spada fissa, della sospensione, degli anelli, delle parallele, del salto indietro, e dando le norme affinchè tali difetti sparissero dalle scuole.

Nel salto in avanti, che ha avuto parte larghissima negli esperimenti, il giurì ha trovato superiori a tutti Napoli e Modena.

Nelle gare di sezioni, per le quali le aspettative della giuria furono superate, vanno notate la prima squadra di Napoli, di Modena e di Padova.

Nelle gare speciali si sono avuti pochi concorrenti, ma buoni risultati.

Il Draghicchio ha conchiuso augurandosi che gli sforzi dei ginnastici continuino per raggiungere la meta, e farsi esempio agli altri. La ginnastica aumenta la forza delle nazioni, e le rende rispettate. Ginnasti, ha finito, la forza della nostra patria è tra le vostre mani — rammentatelo!

Un subisso di applausi ha coronato questa relazione.

Quindi ha riferito il cav. Pizzuti intorno alla Mostra didattica, la quale era divisa in tre sezioni: 1.a manoscritti e pubblicazioni; 2.a disegni e modelli; 3.a attrezzi.

I manoscritti, a norma dello Statuto, sono stati deferiti all'esame di apposita Commissione, la quale ha incarico di riferire nel termine di due mesi.

Il giurì si è arrestato innanzi alle numerose pubblicazioni riguardanti la scherma, parendo ad esso non fosse suo cómpito pronunziarsi piuttosto in favore di una scuola piuttosto che un'altra. Così dunque esso non ha assegnato premi a tal sezione, tuttochè i lavori del generale Angelini in ispecie, ove il giurì non si fosse trovato legato dai criteri che si era imposti, fossero tali da meritar senza dubbio di esser premiati.

Il giurì ha premiato con medaglia d'argento tutte le associazioni ginnastiche italiane. Alle scuole di Roma e di Siena ha assegnato la medaglia d'argento e il diploma d'onore con lettera del Comitato. Similmente al Lapegna, al Draghicchio, al Cariciato, al Belmonte, con diploma d'onore a questi ultimi per le loro relazioni intorno all'assemblea di Milano.

Una medaglia d'argento è stata anche assegnata alla signorina Rosa de Marco, per lo zelo e per la perseveranza con cui adopera la sua ottima scuola a pro' delle fanciulle napolitane.

Dopo l'enumerazione di vari altri premi, che non mi è riuscito registrare, stante la lontananza in cui io mi trovavo dal banco della presidenza, il Pizzuti ha conchiuso: « Sempre avanti Savoia! » è il motto di un augusto e grazioso personaggio. Quel motto non riguarda solo la dinastia, ma anche il suo popolo.

Cessati gli applausi che hanno coronato la splendida relazione, il cav. Parrini ha riferito intorno alla scherma. Ha discorso della diversità dei metodi, e si è augurato che il ministro della guerra se ne occupi, ed eliminare gl'inconvenienti che ne derivano. Interroghi il ministro gli ufficiali che hanno assistito a questo Congresso. La scherma ha, come tutte le religioni, i suoi apostoli, i suoi convertiti, i suoi canonizzati. Molti, convertiti, hanno dovuto far da capo la loro educazione. È quindi indispensabile che si formi una scuola unica.

L'onda di libertà da vent'anni invade e rinfranca la penisola; il nord e il sud tendono a render forti gl' italiani, e si contrastano sul terreno dei metodi. Il Congresso ha votata e confermata l'adozione di un metodo solo.

La ginnastica e la scherma smentiranno quel detto: che l'Italia fu fatta, ma non gl' italiani.

Grandi applausi hanno coronata la bellissima relazione del Parrini, letta con quel melodioso e corretto accento toscano.

Dopo di lui, ha preso la parola il maggiore Corazzi, che con schietta e franca parola ha notato come nel tiro a segno del fucile siano stati pochi i concorrenti. Dei borghesi solo 86, da cui si debbono sottrarre i 15 appartenenti alla società romana, ed altri venuti da altre provincie.

Cinque di essi hanno superato i trenta punti. Il primo premio è toccato al D'Ambrosio, che nella prima prova ha fatto 31 punto, e nella seconda (premio speciale) ha fatto cinque colpi su sei. Non mi è riuscito raccogliere i nomi degli altri quattro premiati.

I militari sono stati 48, dei quali solo il Massari ha raggiunto 29 punti; il Pinellini e il Rimazzani hanno guadagnato le altre due medaglie di bronzo e poi si sono avute 19 menzioni onorevoli.

Questi risultati, molto modesti, dimostrano che l'istruzione militare è insufficiente, forse a causa della brevità della ferma, e però è importantissimo richiamar su ciò l'attenzione di chi spetta.

Nella gara alla pistola si sono avuti buon numero di concorrenti. Il primo premio è spettato al Gusman che ha fatto 97 punti, il secondo al Savignano con 95 punti, il terzo a Masaniello Parise con 82 punti.

Finita la relazione, c'è stato un applauso che è durato oltre cinque minuti: una vera ovazione.

La relazione intorno alle regate è stata brevissima. Il comm. Caraffa ha detto che le regate, nel caso attuale, non erano uno spettacolo, perciò furono fatte ad onta del cattivo tempo; e poi perchè i marinai, i rematori, i nuotatori erano già pronti; e finalmente perchè non c'era altro giorno libero.

Però, se il tempo fu pessimo, i risultati furono ottimi. Brillantissima fu la gara delle lance della real marina, e l'*hurrà* della *Terribile* col suo levar di remi. Ammirevole e disciplinato l'insieme dei marinai delle yolle e dei gozzi da pesca. I dilettanti remigarono come vecchi marinai. Il Lamagna è un forte dilettante al nuoto; fortissimo il Conti.

Finalmente ha riassunto con felici parole i lavori del Congresso l'egregio e solerte segretario del Comitato cav. Luigi Cosenz. Ha insistito sulla riforma del metodo di scherma nell'esercito, metodo irrazionale e ispirato al pretalenismo. E poi ha dimostrato la necessità che si fondi qui un'Associazione ginnastica, necessità riconosciuta dall'osservazione delle splendide prove, dell'ottimo indirizzo, e quindi dal notare quanta via rimanga ancora a percorrere.

Salutata da una salva di applausi è stata, al pari delle altre, la relazione dell'egregio cav. Cosenz. Quindi, al suono dell'inno Reale, tra gli evviva al Re, alla Regina, è cominciata la premiazione. Prima, pertanto, sono stati letti due telegrammi: l'uno dell'on. Allievi, che saluta il Congresso, dolente di non poter assistere alla seduta di chiusura, a causa dei lavori del Senato; l'altro dell'on. Ferrero, ministro della guerra, che dona un fucile da assegnarsi per premio ai ginnasti.

Anche una lettera dell'on. Mancini, applauditissima come i due telegrammi, assegnava agli schermitori un orologio d'oro, il quale è toccato in sorte al sig. Masaniello Parisi.

Si è quindi passato alla premiazione, della quale sono stati distribuiti i premi principali, fra gli applausi e le ovazioni di tutto il pubblico.

E poi, come ho detto cominciando, il Congresso è stato sciolto.

Vi spedirò domani l'elenco dei premiati, chè oggi mi mancano lo spazio e il tempo.

Il sindaco ha spedito al sindaco di Palermo il seguente telegramma:

« *On. barone Turrisi, sindaco Palermo.*

« L'Assemblea generale del IX Congresso ginnastico, nell'ultima adunanza, acclamava unanime Palermo a sede del X Congresso. »

E così, grazie al Cielo, anche questo Congresso è finito... Cioè no; c'è S. Carlo stasera, e nientemeno con l'*Otello* eseguito dalla Compagnia del teatro Nuovo.

LA QUISTIONE EGIZIANA

ED I TRATTATI DI COMMERCIO

Il *Petit Marseillais* ha per dispaccio da Parigi, 1°:

Sapete che lord Granville, venendo a Parigi per conferire col nostro governo, fu bruscamente richiamato da Calais da un dispaccio di Londra. Egli venne in Francia per ripartirne quasi subito. Ecco i motivi di questa condotta:

Il sig. Gladstone venne informato che i russi, gli austriaci ed i tedeschi si opporrebbero a qualunque tentativo di protettorato inglese in Egitto.

Ora, lord Granville veniva a pesare a Parigi nella discussione dei trattati di commercio coll'argomento seguente: « Il nostro accordo e la nostra azione comune in Egitto se il trattato è fatto come lo desideriamo; la nostra azione contro di voi se mantenete le tariffe delle dogane quali le hanno votate le Camere. »

Si comprende che l'atteggiamento delle potenze le quali hanno dimostrato colla loro azione una grande fiducia nella repubblica, abbia indotto il sig. Gladstone a richiamare lord Granville, ma i negoziati pel trattato di commercio sono rimasti interrotti, ciò che non è un male per la Francia, poichè avremo il diritto di riprenderli in condizioni più vantaggiose per noi.

Il governo della repubblica si è mostrato fiducioso e probo consentendo, sulla fede della regina d'Inghilterra, a prorogare per tre mesi i trattati. Al paese ora spetta di giudicare la condotta degli inglesi.

La Banca di Lussemburgo

Un corrispondente della *Nieuwe Rotterdamsche Courant* annunzia l'arresto di uno dei direttori della Banca nazionale di Lussemburgo, ed aggiunge che l'altro direttore è guardato a vista in casa sua. Voci contraddittorie circolano intorno al disavanzo. Secondo il bilancio depositato, esso ascenderebbe a 2 milioni, ma alcuni banchieri parlano di 10 milioni. La circolazione ascende a 3 milioni, i depositi a 3 altri milioni, il capitale-azioni a 7 milioni e mezzo, dopo che il governo lo ridusse, il 1° gennaio 1880, della metà.

La metà del capitale soltanto venne versata, ma, siccome le azioni sono al portatore, non sarà probabilmente possibile realizzare il rimanente.

Un disordine imperdonabile compromise gli affari della Banca; così, una sola Casa di Commissioni avrebbe avuto un credito di 2 milioni e ne avrebbe fatto uso sino a concorrenza di 1,700,000. Questa Casa dava come copertura delle cambiali tratte da Lussemburgo sulla sua Casa di Londra, ed uno di questi ultimi giorni una cambiale ritornò protestata. Fu allora che scoppiò la crisi. Il portafogli deve contenere ancora parecchi valori di questo genere. S'insinua pure che il danaro della Banca venne impiegato in ispeculazioni di Borsa a Parigi.

Si considera come un tranello il rifiuto di accettare i biglietti da parte delle Casse dello Stato.

Secondo la *Luxemburger Zeitung*, la catastrofe colpisce tutte le classi della Società: proprietari, operai, funzionari, ecc. Il governo pure deve aver subite perdite forti. Il ministro della giustizia di Lussemburgo si era recato sabato a Parigi per chiedere l'appoggio finanziario di varie Banche in favore dell'istituzione compromessa, ma il tentativo non è riuscito.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — La convocazione delle Delegazioni subì un nuovo ritardo e non avrà luogo che ai primi di novembre.

— Continuano a Pest ed a Vienna le ricerche della polizia per scoprire la fonte dalla quale l'*Egyetertes* ricevette i due documenti pubblicati.

— Vennero già approvati dagli uffici della Camera ungherese, su 380 verbali d'elezione inviati, le elezioni di 370 deputati. Sei 16 deputati non convalidati, 3 non hanno le qualità richieste dalla legge e contro gli altri 13 vennero inviate proteste dai collegi elettorali.

GERMANIA. — La *Kreuzzeitung* del 30 afferma nuovamente che nulla si sa circa il convegno dello czar coll'imperatore d'Austria. Essa però ammette la possibilità che si voglia tenerlo celato.

— Lo stesso giornale annunzia la nomina di Hatzfeldt a segretario di Stato nel ministero degli esteri. Non si crede che per ora il signor v. Schlözer presenterà a Washington le sue lettere di richiamo. Egli deve dapprima conferire col nuovo presidente Arthur e col segretario di Stato Blaine su molte questioni fra la Germania e gli Stati-Uniti, fra cui quella riguardante i trattati di naturalizzazione e d'estradizione, e risolverle in senso di equità per ambedue le parti. Dal primo si desidera a Berlino la revisione ritenendolo sfavorevole alla Germania, e si rifiuta di prorogare il trattato oltre al termine stabilito. Siccome il sig. v. Schlözer ha conchiuso questo trattato, sarà certamente la persona più adatta per convincere gli uomini di Stato dell'Unione della necessità di questa revisione.

RUMENIA. — Circa all'atteggiamento del governo rumeno nella questione danubiana, scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz*, che quel gabinetto ha adottato la ferma decisione di opporsi all'introduzione di qualunque autorità sotto qualsiasi denominazione sul Danubio, eccettuata la questione danubiana nominata dai trattati. Il governo del re Carlo, per giustificare questa risoluzione, si appoggia sul trattato di Berlino che pose la libertà completa di navigazione sul Danubio sotto la garenzia europea. Qualunque diritto eccezionale per gli Stati ripuarii, come cabotaggio, ecc., venne respinto dal Congresso di Berlino. Non può quindi essere riconosciuta alcuna posizione eccezionale e privilegiata sul Danubio. I regolamenti per la navigazione e la polizia fluviale su tutto il tratto del Danubio dalle porte di Ferro fino a Galatz devono essere posti in armonia coi regolamenti esistenti per le foci del Danubio. La compilazione dei medesimi dev'essere affidata alla Commissione danubiana europea coll'intervento dei delegati degli Stati ripuarii. La Commissione danubiana dev'essere dichiarata in permanenza. L'introduzione di nuove massime abbisogna dell'autorità d'un Congresso. In questo senso venne inviata una nota circolare ai rappresentanti della Rumenia all'estero.

ROMA

I bilanci delle opere pie. — Dalla prefettura di Roma fu inviata ai sindaci dei comuni della provincia la seguente circolare:

« Roma, 29 settembre 1881.

« Secondo l'articolo 10 del regolamento 27 novembre 1862, n° 1007, le amministrazioni delle Opere pie hanno l'obbligo di procedere entro il mese di settembre alla compilazione del bilancio di previsione, che a norma delle istruzioni vigenti deve essere trasmesso, per via gerarchica, con la relazione del sindaco a questa prefettura.

« Malgrado le premure vivissime che sempre furono fatte a tempo debito perchè l'invio dei bilanci delle Opere si seguisse puntualmente, non si ottenne finora che questa parte del servizio della beneficenza procedesse in piena regola.

« Però nell'incaricare i signori sindaci di affrettare anche in questo anno la trasmissione dei bilanci di previsione del venturo esercizio, rivolgendo un premuroso invito alle amministrazioni del rispettivo Comune, li esorto a non risparmiare cure e diligenza nel fine di conseguire che i bilanci del prossimo esercizio 1882 siano trasmessi con la desiderata prontezza.

« I signori sindaci vorranno, io spero, corrispondere con zelo e sollecitudine alla presente richiesta, che ha per iscopo di assicurare con la osservanza della legge la regolare gestione del patrimonio del povero, conscî della responsabilità che assumerebbero dinanzi al governo ed al paese ove per difetto di tutta la loro cooperazione non fosse dato di conseguire l'intento desiderato.

« Per il prefetto: Rrro. »

Arciconfraternita dei cocchieri. — Il *Bollettino* della prefettura annunzia che il ministero dell'interno, con dispaccio 10 settembre, in conformità dell'avviso manifestato dalla deputazione provinciale, ha dichiarato che l'università ed arciconfraternita dei cocchieri di Roma non è un'Opera pia a sensi della legge 3 agosto 1862, considerato che nè per l'origine nè per lo scopo e la stessa sua denominazione si potrebbe quella istituzione ritenere come una Opera pia, e visto che ad essa manca il carattere di soccorrere in tutto od in parte una classe meno agiata, e che i cocchieri a beneficio dei quali sono esclusivamente erogate le rendite, non possono costituire una tal classe secondo il significato della legge anzidetta.

Le nostre scuole. — Crediamo utile di riprodurre qualche passo della relazione presentata, ieri, dal Duca D. Leopoldo Torlonia sull'andamento delle scuole comunali, nell'anno 1880 81.

« La diminuzione degli alunni è, quest'anno, confessata sinceramente, senza mascherarne la gravità.

« Sopratutto deve richiamare la nostra attenzione il fatto che all'aumento degli iscritti non corrisponde quest'anno quello nei frequentanti, come sarebbe soprattutto desiderabile; se i frequentanti sono per l'ordinario i 415 degli iscritti, all'aumento di 740 in questi doveva corrispondere l'aumento almeno di 600 in quelli.

« Invece vi fu anzi una diminuzione di 632 frequentanti nelle classi elementari maschili e di 113 nelle scuole femminili festive, certo scarsamente compensato da un aumento di 336 frequentanti nelle scuole maschili serali, di 93 nelle classi maschili, rette da maestre, di 289 nelle classi elementari femminili e di 48 nelle classi infantili a pagamento.

« Con la stessa sincerità, con la quale secondo l'usato enuncia questi fatti, l'amministrazione comunale ne indaga le ragioni e cerca ed applica i rimedi, ed è a sperare che nella relazione del prossimo anno scolastico queste cifre potranno riuscire di maggior soddisfazione. »

A proposito del profitto degli alunni giudicato sull'esito degli esami di licenza nella quarta classe elementare:

«... Sopra 520 presentatisi agli esami in luglio ben 391 meritarono l'approvazione e soli 129 furono rinviati agli esami di riparazione. Per tal modo l'ammissione alle scuole secondarie governative degli alunni delle scuole elementari comunali avvenne anche quest'anno nella proporzione di circa l'80 0/0, proporzione che fu sempre superiore del 30 0/0 a quella dei provenienti da scuole elementari di altre città e del 50 0/0 a quella dei provenienti dalle scuole clericali e private in Roma... »

E sulla importanza della *educazione morale* dei giovanetti.

« Tutte le disposizioni, tutte le raccomandazioni mirano, direttamente o indirettamente a questo supremo scopo e sebbene le difficoltà siano veramente grandi e gli aiuti pochissimi e bene spesso si trovino le più strane esigenze in quelle famiglie che in nulla cercano di aiutar l'opera della scuola, con tuttociò può ben dirsi che anche per questo rispetto il progredire non sia dubbio. Se i giovinetti tornano dalla scuola più pronti all'obbedienza, più amorevoli, più gentili, più amanti della nettezza della persona e degli abiti, migliori insomma di cuore e di maniere, è cosa che solamente le famiglie possono avvertire: intanto un effetto certo delle premure del comune, dei direttori e dei maestri per l'educazione morale dei giovanetti è quella ferma disciplina, che regna nelle nostre scuole, anche in quelle numerose di oltre 700 alunni e che forma l'ammirazione degli stranieri che chiedono di visitarle.

Esposizione artistica. — È ormai deciso che l'Esposizione dei progetti per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II sarà fatta, come si era da principio stabilito, nel Museo agrario di Santa Susanna.

Ora si darà principio all'apertura delle casse ed al collocamento dei bozzetti: sarà, all'uopo, utilizzata, coprendola, anche la terrazza dell'edificio.

A proposito dei bozzetti: noi abbiamo già ricevuto parecchie fotografie, incisioni ed illustrazioni; però non parleremo dei lavori presentati, se non quando l'Esposizione sarà aperta al pubblico, ed il giudizio potrà farsi più completo e, quel che importa, più giusto.

Però non sarebbe male che la Commissione ammettesse la stampa, nei locali dell'Esposizione, qualche giorno prima dell'apertura di essa al pubblico: ognuno intende che sarà assai difficile prendere note ed informazioni con comodo, quando le sale, specialmente nei primi giorni, saranno affollatissime di visitatori.

Una domanda indiscreta. — Ci scrivono: Vorrebbe sig. Direttore avere la compiacenza di interpellare col mezzo del suo accreditato giornale il ministero dei lavori pubblici sulla causa, per la quale non ha fatto oggi issare la bandiera nazionale al palazzo del ministero ed all'Ufficio centrale della posta e dei telegrafi? La commemorazione del plebiscito romano non merita forse un segno esteriore di esultanza anche dal ministero dei lavori pubblici, come non ha mancato di fare il ministero dell'interno, ove oggi sventolavano ben tre bandiere; noti bene, tre.

Che l'impiegato cui spettava dar gli ordini opportuni, abbia avuto paura dei fulmini del Vaticano?

2, ottobre 1881.

Un romano di Roma.

Altra rissa, successa in via dei Cappellari avantiersera circa le ore 8 1/2.

Il fabbro ferraio Periglia Orazio, ed il maniscalco Ferrazzoli Giovanni, eccitati dal troppo vino bevuto, vennero a questione e vie di fatto, nelle quali quest'ultimo rimase ferito da un colpo di coltello sotto l'ascella sinistra. Il feritore fu subito arrestato.

Molte altre risse succedettero domenica, ma per fortuna di lieve importanza e quasi tutte eccitate dal vino. Gran brutto principio per il mese d'ottobre!

Morte improvvisa. — Un tal Priori Secondo, domenica verso le 2 pom. uscendo da una osteria in via della Consolazione, fu colto da apoplessia. Adagiato in una vettura, venne trasportato all'ospedale, ove appena giunto spirò.

In libertà. — Sappiamo che l'autorità giudiziaria ha rimandato in libertà, per insistenza di reato, quei due che tre sere fa vennero arrestati, in Borgo, per pretese ingiurie al Pontefice.

Ieri sera. — Oltre le bandiere nel giorno, molte case erano ieri sera illuminate. Il Corso aveva i lumi a *girando*. I concerti suonarono nelle solite piazze, e in piazza Colonna fu dovuto suonare parecchie volte, fra le acclamazioni della folla, l'inno reale. Furono pure suonati gli inni di Garibaldi e di Mameli.

Un ragazzo sedicenne, tipografo, che tentava, in piazza Colonna, di commettere disordini, venne dalle guardie arrestato.

Danze e funerali. — Una allegra comitiva di giovanotti avea ieri inaugurato l'ottobre con una scampagnata nell'osteria Marazzi, fuori porta del Popolo. Verso le 6, e dopo parecchie ore di danza, due della comitiva vennero a contesa per una donna. Certo Toto cavò di tasca il coltello e vibrò un colpo all'altro, Baccari Oreste, proprio in mezzo al cuore. Il Baccari cadde come morto; raccolto e adagiato su di una vettura, spirava mentre lo si conduceva all'ospedale di S. Giacomo. I due erano giovani, amici, e di professione barcaiuoli. Il feritore Toto non si è ancora trovato.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi, 4 ottobre, dal corpo musicale del 4° reggimento fanteria, diretto dal maestro Raffaele Ascolese, in piazza Colonna dalle ore 8 alle 10 pomeridiane del 4 ottobre corr.:

1. Marcia « Zio! Zio! Zio! » Donzà.
2. Sinfonia nell'opera « I Vespri siciliani » Verdi.
3. Duetto, quintetto e finale 1° nell'opera « La Sonnambula » Bellini.
4. Waltzer « Aura gentile » Ascolese.
5. Gran finale terzo nell'opera « Jone » Petrella.
6. Tarantella napolitana (a richiesta generale) Ascolese.
7. Finale primo nell'opera « L'Ebrea » Halevy.
8. Gran centone nell'opera « Mefistofele » Boito.
9. Galop tratto dal ballo storico « Messalina » Giaquinto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'arresto del conte Faella. — Nella *Patria* di Bologna leggiamo in data del 2:

« Ieri costituivasi all'autorità di Piacenza il conte Faella Alessandro sul quale gravano indizi di aver fatto scomparire il prete Costa d'Imola.

« Annunciammo già che il servo del detto conte era stato arrestato in seguito allo stesso fatto, e che l'autorità giudiziaria aveva emesso mandato di cattura anche per il Faella. Questi dopo la scomparsa del Costa era fuggito da Imola, recandosi a Genova presso un suo parente.

« Ieri Faella giungeva a Bologna accompagnato da un delegato di pubblica sicurezza e stamane è stato condotto nelle carceri di S. Giovanni in Monte.

« Assisteremo fra non molto ad un processo che desterà il più vivo interesse. »

Smentita confortante. — A proposito della notizia che a Reggio di Calabria fosse scoppiato il colera, il *Calabro* di Catanzaro scrive:

« Possiamo con fondamento assicurare che la brutta notizia è completamente falsa, e che la salute pubblica nella vicina e limitrofa provincia è in ottime condizioni. »

Socialisti in libertà. — Al *Ravennate* scrivono da Brisighella:

« I socialisti qui arrestati or non è molto furono tutti rilasciati; due quasi subito dopo l'arresto, uno dopo la amnistia del 20 settembre. »

Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole in Conegliano. — Questo concorso speciale che avrà luogo a Conegliano nel veneto dal 5 al 20 novembre prossimo ha già assicurato un numero di concorrenti da farne pronosticare un esito brillante. Tutte le più importanti case costruttrici e depositari italiani di apparecchi, macchine e utensili vinicoli vi sono rappresentati: vi si aggiungono le principali ditte di Vienna, Dresda, Francoforte, Magonza, Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, ecc.

Parecchie nuove invenzioni ed applicazioni, trovansi inscritte: fra il resto anche due nuovi apparecchi distillatori, i quali saranno alternativamente fatti funzionare per la durata del concorso di fronte ad altri apparecchi perfezionati già noti.

Agli ampi locali messi già a disposizione dello stabilimento enotecnico di Conegliano si stanno ora aggiungendo circa 800 metri quadrati di tettoie chiuse.

Oltre i premi assegnati dal ministero di agricoltura consistenti nell'acquisto di due distillatrici premiate, (il che può importare una spesa di lire 20,000), l'acquisto di altre macchine vinicole per Lire 5000, n. 6 medaglie d'oro, n. 11 d'argento e numero 8 di bronzo con premi in danaro per lire 800, si aggiunge ad incoraggiare gli espositori, la dichiarazione di più stabilimenti vinicoli Comizi e Scuole agrarie di approfittare del concorso per far acquisti di apparecchi e macchine.

In seguito a richiesta di alcuni concorrenti già espositori alla mostra nazionale di Milano, l'apertura del concorso si farà il 5 invece del 1° novembre; in pari tempo S. E. il ministro d'agricoltura ha concesso di prorogare fino al 15 ottobre il tempo utile per le inscrizioni. La sede del Comitato ordinatore è presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

La Svizzera e l'istituto zoologico di Napoli. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Nel bilancio per il 1882 figurerà per la prima volta una somma di fr. 2000 per assicurazione di un posto gratuito nell'Istituto zoologico di Dohrn in Napoli. Con ciò sarà data occasione agli studiosi, ai maestri ed agli studenti lontani da ogni spiaggia di fare degli studi e di visitare i prodotti marini. Sono autorizzati a chiedere questo posto gratuito per un certo periodo:

« *a)* I professori ed i docenti privati nelle Università, al Politecnico federale, alle Accademie, ai Licei, ai Ginnasi ed alle Scuole industriali della Svizzera;

« *b)* Gli studenti provenienti da questi stabilimenti con buoni attestati;

« *c)* Persone private le quali si occupano delle relative scienze (zoologia e botanica), e la cui qualifica in ciò sia riconosciuta dalla Commissione da istituirsi. »

Congresso geologico. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

« Se non siamo male informati, il Congresso geologico nella sua seduta privata di ier l'altro, avrebbe stabilito di tenere la terza sessione a Berlino, e la quarta a Londra.

« Cotali riunioni si dovrebbero effettuare di triennio in triennio. »

Sei persone aggredite. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Ci giungono notizie particolareggiate sulla grassazione che abbiamo annunziato essere avvenuta mercoledì sullo stradale che da Pralormo conduce a Poirino, e più precisamente nella località denominata *Rio verde* e *Rio scuro*.

« Le persone aggredite e depredate sono Givogre Lucia, vedova Bellocchio e figlia, Borzio Simeone, Pasquero Lorenzo, Caviglio Agnese, Foglia Conate, Becchis Luigi, tutti di Pralormo.

« Gli aggressori erano tre, due dei quali armati di rivoltella e di coltello.

« Il Becchis, l'ultimo degli aggrediti, avendo opposto resistenza, venne ferito gravemente alla regione parietale col calcio di una rivoltella.

« Un delegato di P. S. con buon numero di guardie si trova da parecchi giorni sul luogo dell'avvenuto misfatto e coadiuvato efficacemente dall'arma dei carabinieri, già si è messo sulle traccie degli aggressori, che speriamo saranno assicurati ben presto in potere della giustizia. »

I conti dell' Esposizione di Milano. — La *Perseveranza* scrive:

« Fu in questi giorni pubblicata una cifra e data come spesa totale per l'Esposizione, mentre non era che il totale della spesa degli edifici, alla quale van aggiunte naturalmente tutte le altre per gli addobbi, la pubblicità, di amministrazione ed esercizi.

« Sbagliata la cifra che servì di base ai calcoli, è evidente che fossero errati pur questi. Il vero si è che gli introiti supereranno l'aspettativa, onde sarà restituita parte delle offerte a fondo redimibile, in proporzione maggiore che non si prevedesse forse dagli stessi sottoscrittori, ma non vi è, come fu detto, civanzo. »

Un Circolo trentino. — Nel *Corriere della sera* leggiamo:

« Si è qui a Milano costituito un *Circolo trentino*, avente per iscopo di « affratellare i trentini mediante periodici ritrovi ed eventuali conferenze in apposito locale — e di tutelarne gli interessi, appoggiandoli e soccorrendoli entro i limiti consentiti dalle sue forze. »

« Il Circolo avrà una bandiera, che sarà la nazionale italiana, con suvvi lo stemma dell'antico principato di Trento.

« Visto questo, crediamo che la cosa non passerà senza qualche ostacolo, e senza creare degli imbarazzi al governo italiano, — più che mai nei momenti attuali.

« Non ci sembrano i meglio scelti, specialmente in base a tutto quel che è stampato nello statuto del Circolo, di cui abbiamo sott'occhio il testo. »

Un naufragio. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 2:

« Ieri l'altro notte, la bilancella *Buona Giovanna*, comandata dal padrone Cerulli Antonio, carica di carbone e diretta a Vada, si capovolse.

« C'erano a bordo, oltre il padrone, un marinaio e un passeggiero, i quali sarebbero certamente rimasti in preda delle onde, se la bilancella *Argia*, che passava per que' paraggi, non fosse accorsa a salvarli.

« Il padrone dell'*Argia* è Jacopo Magrosini; i suoi due marinai si chiamano Baroni e Palmerini.

« I naufraghi della *Buona Giovanna*, prima d'essere salvati, stettero in mare diverse ore.

« Il naufragio avvenne a due miglia di distanza dal porto di Livorno. »

PUBBLICAZIONI

Domenico Baisto. *La gioventù italiana iniziata alla vita morale e civile* — Roma, stabilimento Civelli.

L'autore, un modesto ed appassionato cultore delle discipline educative, si dirige specialmente agli adulti delle scuole popolari. Mosso da un onesto intendimento, egli ha compiuto un'opera buona ed efficace.

Il libro si divide in quattro parti. Nella prima, con stile facile e piano, sono esposti i doveri dell'uomo verso sè stesso, la famiglia, la patria, l'umanità. La seconda — complemento della prima — è una esposizione pratica di scienza morale, attinta con esempii tratti dalla storia dei popoli e della vita di uomini insigni.

Nella terza parte, l'autore parla all'italiano del governo che lo regge. E dopo

una breve esposizione delle origini e della necessità delle *Leggi positive*, indica all'attenzione del lettore il nostro Statuto fondamentale, che riproduce nella sua integrità.

Qui ha propriamente principio la novità del libro su gli altri di simil genere, i quali parlano dello Statuto in forma riassuntiva e sintetica. Del resto, l'allargamento del voto, che sarà fra non molto un fatto compiuto, rende più necessaria per le masse popolari, la nozione del Codice insigne che serve di base all'ordinamento nazionale. Da questo lato adunque, la riproduzione acquista una più singolare ed evidente opportunità.

Nella quarta parte – la parte più vasta – l'autore, con esposizione succosa e con tavole prospettiche di facile intelligenza, porge all'allievo italiano un'idea abbastanza esatta del suo paese. Ne accenna la configurazione, i confini, la superficie, riassume la nomenclatura le attitudini ed i varchi alpini ed appennini, i corsi fluviali ecc. Parla dei climi, della composizione geologica del « bel paese; » indica i prodotti naturali ed industriali delle varie regioni. È un'idea delle più indovinate e felici, felicemente attuata.

Segue un'acconcia esposizione del nostro ordinamento amministrativo, in ogni sua estrinsecazione. Tale capitolo può dirsi un commento allo Statuto, ed a nostro avviso, avrebbe trovato sede più opportuna dopo la riproduzione di questo immediatamente. E forse tale diversa distribuzione nell'armonia del lavoro, avrebbe offerto occasione all'autore, di una più larga e più chiara illustrazione dello Statuto stesso.

Infine, dopo di aver brevemente parlato delle città più illustri d'Italia, l'opera si chiude con varie indicazioni statistiche sul risparmio, sui commerci d'importazione e di esportazione, sulla forza dell'esercito e dell'armata, ecc.

Anche qui lodiamo senza riserva il concetto dell'autore. Ma ci pare che le dette statistiche, troppo nudamente esposte, manchino in parte al loro scopo, anche perchè destinate ad esser consultate da chi poco o nulla sarà in grado di rendersi conto del valore intrinseco di quelle cifre. Nelle statistiche i confronti sono sempre quelli che ne porgono il maggiore significato. Ciò a più forte ragione ci sembra doversi ritenere, nella circostanza presente.

Per esempio: che impressione potrà fare ad allievi delle scuole popolari, il sapere puramente e semplicemente, che, secondo le più recenti notizie, il numero degli alunni delle elementari è di 2,728,606? Ma se invece aumentando di due colonne il quadro, l'autore avesse posto a lato di questa cifra, quella degli alunni nell'anno 1861 e quella degli alunni nell'anno 1871, non sarebbe stato un modo semplice di indicare chiaramente il progresso meraviglioso ottenutosi? Se all'autore sembra giusta la nostra osservazione, ne tenga conto nella seconda edizione del suo libro.

Abbiamo voluto di proposito rilevare tali difetti, per dimostrare materialmente che il nostro articolo non è una turibolata, e che il bene che ne diciamo risponde alla realtà dei fatti. Riassumendo, diremo adesso che l'opera si eleva senza confronto sulla congerie dei « testi » destinati alle scuole primarie; che non ha di questi la raffazzonatura spropositata, e che, se non sapremmo indicarla come adatta agli adolescenti delle elementari, si raccomanda per meriti reali agli adulti delle scuole serali e complementari, e, come guida, agli allievi delle normali. Sarà, appunto per gli adulti, un ottimo libro di premio.

K.

—

Dal municipio di Venezia abbiamo ricevuto una splendida pubblicazione: *La statistica del settennio* 1874-80, che fa seguito a quella uscita nel 1873 per cura dello stesso municipio. L'opera fa conoscere con precisioni le condizioni di Venezia e le varie statistiche, compilate secondo i principii più razionali, sono esposte con mirabile chiarezza.

La pubblicazione è corredata di numerose tavole grafiche. È stampata con lusso dalla tipografia Antonelli.

—

Il fascicolo 196° del volume 3° (2 ottobre) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* contiene:

L'esercizio delle ferrovie e la Commissione d'inchiesta — Il ministro dell'istruzione pubblica e i concorsi universitari — Un re ed un banchiere nel VII secolo di Roma (Iginio Gentile) — Oracolo di Delfo (Matilde Serao) — Corrispondenza letteraria da Londra (H. Z.) — Un poema inedito di Cristina de Pizan (F. Torraca) — Storia di un verso di Dante (N. Caix) — Bibliografia.

—

Il fascicolo 9° (30 settembre) dell'*Annotatore*, periodico della R. Società Didascalica italiana, contiene quanto segue: — Nomine di nuovi soci (tra i quali notiamo il comm. Settimio Costantini, deputato, segretario generale del ministero della pubblica istruzione) — Atti ufficiali — Il principe Eugenio di Savoia e Pietro Micca, liberatori di Torino, P. B. Silorata — Alla gentile poetessa Clelia Bertini, versi sciolti del cav. Oscar Pio — Eleonora d'Arborea (contin.) Giuseppe Gonetta — Aldobrando di Castaldo racconto (contin.) G. P. — Giunte all'articolo: Istituzioni ed esempi, principi modo di educazione; prof. B. Brazzolo — Bibliografia — Cronaca.

—

Gli editori Dumolard di Milano hanno pubblicato un volume di 100 pagine, di Francesco Moterrosini, intitolato: « La vita e le opere di Giacomo Leopardi. » Questo volume rettifica molte opinioni a torto invalse sul gran poeta del Piceno.

—

Il fascicolo del 1° ottobre della *Nuova Antologia* contiene:

Il Congresso geografico internazionale a Venezia di Attilio Brunialti. — L'Alfieri poeta comico di F. Novati. — La legge del bilancio di L. Zammarano. — Le industrie artistiche all'Esposizione di Milano di Camillo Boito. — Per nulla – Racconto – di C. Donati. — Dalla « Chanson de Roland » – Versioni – di U. A. Canello. — Gli orientalisti a Berlino di Angelo De Gubernatis. — Rassegna politica. — Bollettino bibliografico. — Notizie.

—

Il n° 40 del 2 Ottobre 1881 dell'*Illustrazione Italiana*, contiene:

Testo: Rivista politica. — La casa di Alessandro Manzoni (Caterina Pigorini-Beri). — I figli di Giovanni Boccaccio (Camillo Antona-Traversi). — Eccetera della settimana (Cicco e Cola). — Dormegai, poesia (Enrico Panzacchi). — Corriere di Parigi e di Normandia (D. A. Parodi). — Bozzetti storici: Attila (F. Bertolini). — Torneo di Scacchi. — Noterelle. — Necrologio. — Sciarada.

Incisioni: Esposizione artistica di Venezia: La sala delle statue. — Le feste per il Congresso geografico a Venezia: La regata sul Canalazzo; L'illuminazione della Piazza San Marco. — Esposizione nazionale: Dopo l'uragano, quadro di Alfonso Simonetti. — Ritratto di Arthur, presidente della repubblica degli Stati Uniti. — Le grandi manovre nel padovano: Il primo corpo di manovra sulle rive del Brenta. — Milano: L'accidente ferroviario del 20 settembre a Porta Ticinese; La Stazione Centrale. — Scacchi. — Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 luglio, che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile di Zevio (Verona).

3. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

« Art. 1. Le navi che giungeranno da oggi in poi nel litorale del Regno, provenienti dai porti e scali ottomani sul Mar Rosso senza aver subita regolare quarantena in Egitto od in qualche porto del Mediterraneo saranno assoggettate ad una quarantena di osservazione di tre giorni semprechè abbiano avuto traversata incolume.

« Se avranno avuto dei casi di colèra a bordo, o ne abbiano al momento dell'arrivo, saranno assoggettate ad una quarantena di rigore di 10 giorni da scontarsi in un lazzaretto.

« Art. 2. Le merci trasportate con le navi di detta provenienza saranno trattate a norma del disposto dal quadro delle quarantene del 29 aprile 1867, ad eccezione degli stracci, cenci ed abiti vecchi non lavati dei quali rimane vietata la importazione fino a nuovi ordini.

« I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 1° ottobre 1881.

« Per il ministro: Lovera. »

NOTIZIE ULTIME

TELEGRAMMA DI S. M. IL RE

Il ff. di sindaco di Roma ha inviato ieri, 2 ottobre, a S. M. il Re il seguente telegramma:

Ricorrendo l'anniversario del giorno memorando in cui questo popolo con splendida votazione univa i suoi destini a quelli d'Italia redenta dal vostro Gran Padre, a nome della cittadinanza invio omaggio di reverente affetto e devozione a Vostra Maestà, alla Regina, al Principe di Napoli.

Armellini, ff. di sindaco.

Ecco la risposta di S. M.:

« Comm. Armellini, ff. di sindaco
« Roma.

« L'avvenimento di cui Roma festeggia oggi l'anniversario, ha compiuta l'opera alla quale il venerato « mio genitore consacrava la sua vita. « Confermando la sua fede nel grande « atto, fondamento incrollabile della « unità ed indipendenza della Patria, « la capitale del regno interpreta degnamente il pensiero della intera « nazione.

UMBERTO.

—

Il Senato e la riforma elettorale

L'Ufficio centrale del Senato ha compiuto ieri l'esame del progetto di riforma elettorale, ed ha nominato relatore l'on. Lampertico. Otto erano i commissari presenti, essendo ieri intervenuto anche l'on. Vitelleschi, e l'onorevole Lampertico fu eletto ad unanimità.

Si può prevedere con sicurezza che la Relazione riuscirà degna del Senato e del gravissimo tema.

Le modificazioni deliberate dall'Ufficio centrale concernono alcuni articoli del progetto di legge.

Relativamente al censo, fu deliberata una modificazione, la quale, nei suoi effetti pratici, corrisponderà al ribasso del censo alle 10 lire. Sarà computata nelle L. 19 80 la sovrimposta provinciale.

Circa all'istruzione, fu deliberato che si debba essere una prova effettiva, e se l'istruzione non possa essere provata, dovrà provarsi l'equipollenza della istruzione elementare, e [illegible] del saper leggere e scrivere. Una minoranza di due membri dell'Ufficio centrale ha proposto il criterio della quarta elementare.

L'Ufficio centrale ammise che negli articoli concernenti le prove della proprietà si separino gli elementi fiscali dai politici.

Esso ammise che circa ai mezzadri non si debba stare ai soli contratti, ma che siano sufficienti gli *atti*, i quali stabiliscono la relazione tra mezzadri e proprietari.

Nel titolo delle sanzioni penali fu introdotta qualche modificazione per escludere alcuni casi, difficili a colpirsi nella pratica.

L'Ufficio centrale non era chiamato a deliberare sulla questione della riforma del Senato, imperocchè, come avvertimmo giorni sono, quella questione non era stata sollevata nell'Ufficio centrale, ma in due Uffici.

Però la nomina a relatore dell'onorevole Lampertico, il quale, appunto, insieme all'on. Saracco, considerò, nel suo ufficio, la riforma elettorale sotto l'aspetto della sua connessione con tutto l'ordinamento costituzionale, è un sintomo che la legge verrà, nella relazione, ponderata sotto tutti gli aspetti d'ordine costituzionale.

Ed è superfluo aggiungere che la nomina dell'onor. Lampertico è, nel tempo stesso, guarentigia sicura che il problema sarà trattato colla elevatezza e colla riserva che sono richieste dalla sua gravità.

L'on. Lampertico partì per Vicenza. Egli dichiarò che nel disimpegno del suo mandato di relatore metterà tutta la alacrità e di ciò nessuno può dubitare, conoscendosi che pari alla dottrina sono in lui la coscienza e la diligenza.

Crediamo che per la metà di novembre l'Ufficio centrale del Senato potrà essere convocato per aver comunicazione della Relazione.

ARRIVI E PARTENZE

Ha fatto ritorno da Napoli l'on. Acton, ministro della marina, ed è partito da Roma il generale Menabrea, che ritorna al suo posto di ambasciatore italiano a Londra.

COMMISSIONE REALE
DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Corre voce che in seguito al voto, contrario ai trattati di commercio, dato dalla sezione manifatturiera della Commissione Reale, gli altri commissari abbiano dato la loro dimissione.

—

Vediamo accennati in qualche giornale i nomi degli onor. Luzzatti e Berti Ferdinando, quali partecipanti ai lavori della Sezione seconda della Commissione Reale dell'Esposizione, relativi ai trattati di commercio. I due onorevoli deputati non hanno preso parte a quei lavori, distolti da altre occupazioni, e diciamo questo col solo fine di determinare le cose quali sono e senza voler pregiudicare in nessuna guisa uno studio, del quale ci occuperemo appena che lo avremo esaminato.

IL TRASPORTO *EUROPA*

Il ministero della marina ha ricevuto finalmente ieri un telegramma del comandante dell'*Europa*. In questo telegramma è detto che, malgrado l'investimento, la nave procede nel suo viaggio. È dunque da sperare che il carico sia stato salvato.

DISCORSI MINISTERIALI

Assicurasi che il banchetto offerto dagli elettori di Avigliana al ministro Berti sia stato fissato pel giorno 16 corrente.

Ieri ha parlato a Trezzano l'on. Marazio segretario generale del ministero delle finanze. Ha difeso le leggi proposte al Parlamento dalla Sinistra. Riguardo agli affari di Tunisi, disse la colpa essere un po' di tutti. Conchiuse facendo voti per la concordia della Sinistra e propinando al Re.

INCHIESTA AGRARIA

Fu pubblicata dalla Giunta per la inchiesta agraria la Relazione del commissario, marchese Luigi Tanari, senatore del Regno, sulla sesta circoscrizione (provincie di Forlì, Ravenna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia e Parma).

LE PENSIONI

Leggiamo nel *Diritto*:

La Commissione incaricata di preparare il progetto di legge sulle pensioni ha quasi terminato il suo lavoro.

Ecco le basi del nuovo progetto:

Dopo 15 anni l'impiegato potrà avere una pensione proporzionata al servizio prestato.

A 40 anni si avrà la pensione intera.

Le indennità che ora si possono avere dopo 10 anni di servizio, sono abolite.

La legge sarebbe applicabile soltanto agli impiegati nominati dal 1882 in poi. A questi si farebbe una ritenuta superiore alla presente, la quale verrebbe depositata alla Cassa depositi e prestiti. Siccome per 15 anni la Cassa nulla avrebbe da pagare per pensioni, così il capitale raccolto mercè le ritenute, col giuoco degli interessi composti continui, costituirebbe il fondo pensioni.

Per gli impiegati attualmente in servizio si provvederà, com'è noto, la legge sulle pensioni votata dal Parlamento contemporaneamente a quella per l'abolizione del corso forzoso.

IL COMM. TRAMONTANO

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« Ci perviene intanto l'assicurazione che l'on. comm. Tramontano abbia dichiarato che egli, dopo aver meglio studiato le sue convenienze, non intende accettare l'ufficio di prefetto di Napoli offertogli, come si dice da molti, dall'on. deputato Comin, o, come si dice da altri, direttamente dall'on. deputato Lovito. Il comm. Tramontano, ci si aggiunge, avrebbe dichiarato la sua rinunzia formalmente al ministro Mancini. »

Ferrovia del Gottardo

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il dipartimento delle strade ferrate ha deciso che la visita di collaudo della linea del Gottardo incomincierà il 10 maggio 1882 e che il 22 dello stesso mese avrà luogo una visita generale della linea.

La sconfitta di Alì-bey

I giornali francesi ricevono da Tunisi, 28, i seguenti particolari sulla sconfitta di Alì-bey:

« Si annunzia che Alì-bey sarebbe stato circondato dagli arabi, i quali, rinnovando il loro attacco, lo avrebbero sconfitto.

« In un secondo scontro ch'ebbe luogo martedì, Alì-bey avrebbe subito gravi perdite, una parte della sua artiglieria gli sarebbe stata portata via, ed un grande numero dei suoi soldati sarebbe passato al nemico.

« Si riferisce che il bey avrebbe ricevato lunedì parecchie staffette che gli chiedevano rinforzi e munizioni per Alì-bey. Ma non si trovarono che 300 soldati, e prima che questi rinforzi potessero essere inviati, Alì-bey era stato sconfitto.

« Vennero inviati 80 barili di polvere con treno speciale.

« La costernazione è grande al palazzo del bey. Un grande abbattimento regna nel suo seguito.

« Le autorità francesi affermano che continuano a giungere da Susa armi e munizioni agl'insorti. In conseguenza si è stabilito un cordone militare, che nessuno può oltrepassare senza un permesso speciale.

« Mille e cinquecento soldati francesi sono partiti quest'oggi dalla Goletta per occupare Khadas.

« Il campo di Cartagine venne levato; le truppe che lo occupavano s'installeranno ad El-Mehdia, a 35 chilometri da Tunisi.

« Djemmel venne completamente saccheggiato dagli arabi. Gli insorti si aggirano nei dintorni di Mehdia. Il governatore di questa piazza prese delle misure per respingerli. »

—

Scrivono da Tripoli, 12, all'*Ag. Havas*, che continuano a giungere truppe turche in quella città. Si trovano presentemente colà 12,000 uomini, ed ogni giorno ne sbarcano altri.

Il corrispondente prova ansietà circa alla mancanza di fondi per mantenere queste truppe; aggiunge che l'odio degli arabi contro la dominazione ottomana è vivissimo (!) e che l'amministrazione dei pascià accumulò dappertutto odii; ecco perchè è necessario l'invio di truppe.

Il corrispondente conclude che sfortunatamente queste spedizioni di truppe a Tripoli producono da lungo tempo una grande effervescenza sulla frontiera tunisina ed anche al di là. In questo stato di cose, è evidente che la Porta dev'essere resa responsabile (!) di tutti i disordini che l'invio di truppe può cagionare nella Tripolitania, come altrove.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 2. — Congresso di ginnastica. — A mezzodì ebbe luogo la solenne premiazione. La sala Tarsia era splendidamente addobbata. Intervennero 2000 persone, fra cui molte signore. Assistevano l'on. Mancini ed il prefetto.

Il sindaco pronunziò uno splendido discorso di chiusura, ringraziando gli intervenuti. Fenzi ringraziò, a nome dell'Associazione federale, la città, per l'accoglienza ricevuta, esprimendo la soddisfazione per la splendida riuscita del Congresso.

Fu fatta la distribuzione dei premi.

Il sindaco, al suono dell'Inno reale, chiuse il Congresso gridando: *Viva il Re, Viva la Regina ed il Principe di Napoli*. (Applausi entusiastici).

Parigi, 2. — Il *Français* annunzia che Freycinet promise a Grévy e Ferry i suoi servigi per formare un gabinetto senza Gambetta.

La *Patrie* dice che Desprez parte stasera per Roma.

Palermo, 2. — Stamane ha avuto luogo la seduta della Commissione per l'inchiesta della marina mercantile ed ha udito un lungo discorso di Lagasa, ed altre deposizioni. Alle cinque il presidente mandando un saluto agli armatori, ai capitani ed ai marinai chiuse l'inchiesta.

La Commissione partirà domani col treno del mezzogiorno per Trapani, dove terrà seduta.

Martedì sera, con vapore messo a sua disposizione dalla Società Florio, la Commissione si recherà a Cagliari.

Napoli, 2. — Stasera grande spettacolo al Teatro San Carlo in onore dei congressisti. Il municipio mise a disposizione dei congressisti la platea, la prima e la seconda fila dei palchi.

Aden, 2. — Il colera è quasi cessato.

Napoli, 2. — I presidenti del Congresso e dell'Associazione federale inviarono al sindaco di Palermo un telegramma col quale gli annunziano che il decimo Congresso ginnastico si terrà a Palermo.

Parigi, 2. — La *Liberté* ed il *National*, parlando delle riunioni popolari convocate per deliberare circa la guerra d'Africa, dicono che ciò ricorda i tribunali rivoluzionari del 1793.

Il *National* soggiunge: « Questo modo di comprendere la repubblica conduce alla reazione ed alla dittatura. »

Costantinopoli, 2. — Si assicura che la Sublime Porta, per deferenza alla nota delle potenze, consegnerà alla Grecia il territorio che voleva ritenersi sulle rive del Salambria.

Pietroburgo, 2. — L'importazione delle batterie elettriche, dei fili e degli apparecchi telegrafici fu sottoposta alle stesse condizioni dell'importazione delle armi.

Parigi, 2. — Fu tenuta una riunione privata dei comitati rivoluzionari di Parigi e dintorni. 2000 persone erano presenti. Fu approvato un ordine del giorno che dichiara traditori i ministri e i loro complici, deliberando la convocazione di un grande *meeting* per decidere di porre il ministero in istato d'accusa.

Costantinopoli, 2. — La Sublime Porta smentisce la notizia circa lo scoppio alla Mecca di una nuova insurrezione delle tribù dell'Hedjaz.

Gli ambasciatori non hanno in proposito alcuna notizia.

Napoli, 3. — La serata di gala al teatro San Carlo riuscì splendidissima. Illuminazione sfarzosa. Intervennero il sindaco e le autorità. Fu chiesto l'inno reale, bissato fra l'entusiasmo generale.

Yokohama, 2. — Gli affari sulla seta sono sospesi nel Giappone, causa le esigenze della corporazione giapponese, alle quali i compratori stranieri resistono.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Vienna che il governo rumeno chiese alle potenze che il regolamento sulla navigazione danubiana sia elaborato da una Commissione europea coll'assistenza dei delegati delle potenze ripuarie.

Calcutta, 2. — Le truppe si ritireranno a Chosak e la guarnigione di Quettah verrà ridotta.

Milano, 3. — Ieri il ministro Baccarini visitò i lavori della ferrovia Colico-Chiavenna e l'arginamento in costruzione del fiume Mera. Fu incontrato a Colico dal sindaco, dalla deputazione provinciale, dai senatori e deputati della provincia di Como e dalla presidenza della Società Lariana. Toccò vari punti del lago per desiderio dei comuni.

Dopo breve sosta a Como ritornò iersera a Milano visitando la linea Como-Saronno: ebbe dappertutto festosissime accoglienze.

Parigi, 3. — Il dispaccio del *Morning Post*, che la Russia sia irritatissima perchè la Francia ricusò di firmare la convenzione internazionale riguardo ai delinquenti, è inesatto. — La Francia si dichiarò pronta a firmarla appena la Camera approverà il progetto Dufaur sulla estradizione, di già votato dal Senato. La Russia attende il risultato della discussione per fare una nuova proposta.

Berlino, 3. — È imminente la nomina di Hatzfeld a segretario di Stato al ministero degli esteri. Radowitz lo surrogherà a Costantinopoli.

Palermo, 3. — La Commissione di inchiesta sulla marina mercantile è partita per Trapani, ossequiata alla stazione dalle autorità civili, politiche e militari.

Belgrado, 3. — Il presidente del Consiglio, Pirotschanatz, è partito per Vienna, per affari privati.

Buda-Pest, 3. — Pechy venne eletto presidente della Camera con 205 voti contro 88.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	1	3
Rendita italiana 5 0/0	89 50	89 55
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	91 —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gaz	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	463 —	— —
Buoni Mar. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 3 ottobre.

Alla nostra Borsa d'oggi si fu piuttosto deboli e pochissimo animati.

La Rendita ebbe scambi a 91 75 per contanti, e da 92 05 a 92 02 1/2 per fine.

Fermi i Prestiti pontifici. Blount 91 presso fatto. Cattolico 92 75. Rothschild 98 20; prezzi nominali.

Negletti i valori.

Banca Generale 647 a 647 50. Banca Romana 620 a 619. Gas 912 domandato. Acqua Marcia 960. Fondiaria Santo Spirito 763 25. Condotte 580. Meridionali 472.

Debolissimi i Cambi.

Parigi a 3 mesi 99 97 1/2.

Londra a 3 mesi 25 35.

Napoleoni 20 39.

—

FIRENZE	1	3
Rendita italiana 5 0/0	91 40 c	91 65 c
Napoleoni d'oro	20 40 c	20 39 c
Londra a 3 mesi	[illegible]	25 35 c
Francia a vista	101 — ch	100 90 ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	470 — c	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	920 50 c	— —
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 3 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am.	— —	— —
» »	84 30	84 65
» 5 0/0	116 45	116 75
Rendita italiana 5 0/0	90 25	90 75
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 36 1/2
Banca ipotecaria	— —	672 —
Consolidati inglesi	98 9/16	98 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	287 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4
Rendita turca	15 65	16 30
Banca di Parigi	— —	1325 —
Tunisine	— —	461 —
Egiziano 6 0/0	387 —	393 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	103 —	103 1/8
Rend. spagnuola esterna	26 1/4	26 5/8
Banca di sconto di Parigi	— —	848 —
Prestito orientale russo	— —	63 3/8
Rendita austriaca nuova	83 1/2	83 3/4
Argento fine	— —	132 —
Credito Fondiario	— —	1695 —
Fondiaria	— —	585 —
Unione generale	— —	2030 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

—

Ultimi corsi della sera – (*Boulevard*)

Parigi, 1 ottobre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	26 5/8
Rendita francese 3 0/0	84 75
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 0/0	116 85
Egiziano 6 0/0	388 —
Rendita turca	16 15
Ferrovie ottomane	54 —
Rendita italiana 5 0/0	90 55
Banca ottomana	641 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisino	— —

Ferma.

—

VIENNA	30	1
Lire italiane (Fiorini)	45 95	46 —
Mobiliare	370 —	371 —
Lombarde	162 50	161 75
Banca Anglo-Austriaca	160 —	160 —
Austriache	359 50	358 85
Banca Nazionale	831 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 34 —	9 34
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 42	46 45
Id. su Londra	117 70	117 85
Rendita Austriaca	77 80	77 70
Detta in carta	76 87	76 90
Unione Bank	152 40	151 75
Austriaca nuova (oro)	94 90	94 70
Ungherese nuova	118 25	118 20

BERLINO	30	1
Mobiliare (Marchi)	646 —	646 —
Austriache	627 —	626 50
Lombarde	283 50	281 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 24 1/2	20 24
Rend. italiana (contante)	90 50	— —
Detta per liquidazione	90 70	90 30
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	101 —	101 50
Rendita Turca	16 40	16 25
Prestito Russo	93 60	94 —
Prestito russo orientale	61 70	61 90
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	219 15	— —

Dopo Borsa: Mobiliare 646 50. Austriache 627 —. Lombarde 281 —.

LONDRA	30	1
Consolidato inglese	99 1/16	99 13/16
Rendita Italiana	89 1/2	89 1/4
Spagnuolo	26 1/8	26 1/8
Turco	15 3/4	15 1/2
Egiziano nuove	75 3/4	76 5/8
Ottomane (1874)	76 3/4	77 1/4
Argento fine	51 7/8	51 7/8

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni stabilita in Firenze

Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.

Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

Agenzia di Pubblicità

DEL GIORNALE

L'OPINIONE

Via del Seminario, N. 87

ROMA

Le inserzioni a pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si ricevono esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.

La stessa *Agenzia* accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, offrendo *condizioni eccezionali* per la diretta corrispondenza che essa ha con ogni singola Amministrazione e per la speciale deferenza di cui la favoriscono le Amministrazioni stesse.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bullettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
3 Ottobre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
[illegible]	759,5	tutto cop.	—	18,6	7,9
[illegible]	758,2	pioggia	—	17,5	9,6
Milano	759,3	coperto	—	16,1	11,2
Venezia	759,5	tutto cop.	tranq.	15,5	10,9
Torino	758,4	pioggia	—	18,7	10,0
Parma	759,2	tutto cop.	—	14,9	9,7
Modena	759,0	3[4 cop.	—	17,2	7,9
Genova	757,8	tutto cop.	calmo	19,2	13,3
Pesaro	757,7	3[4 cop.	tranq.	13,8	11,0
Porto Maurizio	758,0	1[2 cop.	calmo	19,0	11,7
Firenze	757,9	coperto	—	17,8	10,0
Urbino	758,8	3[4 cop	—	12,3	9,8
Ancona	757,9	3[4 cop.	mosso	14,7	12,5
Livorno	757,7	1[2 cop.	calmo	19,5	11,8
Città [illegible]	758,7	tutto cop.	—	18,1	7,4
Camerino	758,4	tutto cop.	—	12,5	7,7
Aquila	758,1	sereno	—	14,0	7,1
[illegible]	757,7	1[4 cop.	—	20,4	9,2
Foggia	757,7	1[2 cop.	—	22,7	12,6
Napoli	757,5	3[4 cop.	calmo	20,4	12,5
[illegible]	757,9	1[2 cop.	—	15,0	6,4
Lecce	757,9	1[4 cop.	—	21,6	13,7
[illegible]	758,3	1[4 cop.	—	19,0	13,0
Cagliari	757,7	tutto cop.	l. mosso	25,0	14,0
Palermo	758,2	3[4 cop.	l. mosso	23,7	14,0
[illegible]	758,1	sereno	—	18,5	9,6

[illegible]

	ad 1 cavallo giorno	notte	a 2 cavalli giorno	notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 20	
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 70	
Da un punto qualunque della città alle Porte ... Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . . »	1 20	1 40	[illegible]	
Per un' ora . . . . . . »	1 70	[illegible]	[illegible]	

Tariffa degli Omnibus — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.
Tramways da Roma a Pontemolle — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 3 ottobre.

Valle — I figli di Lara. Per vendetta (8 1[2).

Anfiteatro Umberto I. — Boccaccio, operetta — (ore 8 1[2).

Politeama — Compagnia equestre E. Guillaume (ore 8).

Metastasio - Un nuovo D. Giovanni, operetta (ore 7 3[4 a 9 3[4).

Quirino. — L'albero meraviglioso, operetta — (ore 6 e 9).

Rossini. — Commedia con Stenterello — (ore 8 1[2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello — (ore 6 e 8 1[2).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	6 15a	2 40p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	5 20a	5 15a	*3 40p	4 40p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 5 a	10 20a	*11 5p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	8 20a	*1 05p	—	—	—
Napoli	6 a	9 —	4 10p	8 0p	11 *10p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	*12 45a	7 10p	9 30p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*12 45p	7 55p	9 30p	—
Bologna-Firenze	2 10a	*2 45p	6 40p	—	—
Perugia-Ancona	*7 40a	6 30p	—	—	—
Napoli	5 15a	9 40a	*1 45p	6 50p	10 15p

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 50	9 50	11 45	3 10	5 40
Bagni	p.	7 55	10 51	12 43	4 25	7 40
Tivoli	a.	8 30	11 25	1 30	7 35	8 20
		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 14	12 10	3 23	5 40
Bagni	p.	6 45	9 40	12 45	4 08	6 14
Roma	a.	7 50	10 30	1 50	5 10	7 20

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus				Omnibus			
Roma	part.	6 30	ant.	Marino	part.	8 14	ant.
Ciampino	»	7 18	»	Ciampino	»	8 21	»
Marino	arr.	7 55	»	Roma	arr.	8 45	»
Misto				Omnibus			
Marino	part.	5 20	pom.	Marino	part.	6 43	pom.
Ciampino	»	5 40	»	Ciampino	»	6 54	»
Roma	arr.	6 07	»	Roma	arr.	7 13	»

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.
Uffici succursali per telegrafi: — Piazza Araceli N. 23 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Museo - Statuaria e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Museo - Belle arti - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularia.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sull piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - [illegible] - Pelasgico.
Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.
Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1[2 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 6 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore ant. alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. ed di Piazza, a via del Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 6 pom.

[illegible] - [illegible] all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense all'[illegible] [illegible]. - [illegible], aperta [illegible], martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - Pamphily, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.
Colonne. - Antonina, piazza Colonna e Traiana, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.
Registro e demanio 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e manimorte, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni,

Comitato di stato maggiore generale, via [illegible], palazzo Giustiniani.
Comitato delle armi di linea e comitato delle armi [illegible], piazza del Gesù, N. 45.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.
Comitato di sanità militare, via di Ara[c]eli.
Comando del corpo di stato maggiore, piazza Pietra palazzo Cini.
Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.
Comando della divisione militare, via dei Burrò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.
Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.
Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Crisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.
Per annunzi in quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . « 1,00

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Principe DON TOMMASO CORSINI***
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. *DOMENICO BALDUINO,*** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0[0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. *Prof. PIETRO CIPRIANI,*** Senatore del Regno
Vice-Presidente: ***DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,*** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA
G. CASTELLI e C.

Seme bachi per la campagna serica del 1882, ottenuto con allevamenti speciali.

La miglior razza a bozzolo giallo dell'*Apennino marchigiano.*

Stabilimento per la selezione microscopica, secondo il sistema **Cantoni Pasteur** — Doppio controllo — Ibernazione accuratissima.

Il seme offerto ai bachicultori dalla *Società bacologica ascolana* è garantito immune da ogni germe di malattia corpuscolare ed allevato con diligenza, può dare dai **60** ai **70** chilogrammi di magnifici bozzoli per oncia.

Prezzo di un oncia di grammi 30 *Lire* 20.

1. Il seme sarà consegnato ai committenti ai primi di Marzo 1882.

2. I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettera assicurata prima della spedizione, che verrà effettuata dalla Società con tutte le cautele per assicurarne la provenienza e l'arrivo.

☞ Le commissioni e il prezzo corrispondente devono essere diretti all'*Agenzia d'annunzi del giornale L'OPINIONE*, *Roma*, Via del Seminario, 87, piano terreno.

riconosciuto da tutto il mondo come il migliore e più perfetto di tutti i saponi di toilette.
Specialità.
Estratti d'odori, Acqua di Colonia, Vinaigres de toilette, Polvere di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumerie fine.
Qualità superiore.
I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.
Fornitore della casa Reale di Spagna

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** pei capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione: La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*

Solo ed unico vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli veri depositari in Roma da E. Mantegazza, via Cesarini 91 — G. Giardinieri, Corso 424 — De Angelis, Corso 248 — in Firenze — Torello Bernini, via Rondinelli 2 — Carocci, via Calzaiuoli — Ufficio Pubblicità e La Nazione e piazza S. Firenze — in Livorno — Anna Berlincioni, 2 via S. Francesco — in Lucca — Lencioni e C. negozianti — in Bologna — C. Casamorati Loggia del Pavaglione — Franchi e Bayesi. Mercato di Mezzo — in Torino — V. Meynardi, 16 via Barbaroux.

Tutt'altra vendita o deposito deve essere considerata come contraffazione.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo. Venite o ordinatelo per la posta Via Campo Marzio 75 Roma L. 5,50 7 e 8,50 il quartarolo, Contanti.

IL MANUALE DEL MOZZO
COMPILATO DA
ALBERTO DE ORESTIS
Luogotenente di Vascello
Adottato nelle scuole di marina
Breve, conciso, semplicissimo, esso contiene quanto basta per dare una prima sgrossatura a quei giovinetti che si dedicano alla vita del mare.
(Dalla *Rivista Marittima*).
Seconda edizione. - Una Lira.
Vendibile presso l'Agenzia d'annunzi del G.le l'Opinione.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — *franco.*

(SELF-HELP)
Chi si aiuta Dio l'aiuta
ovvero
STORIA degli UOMINI
che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività.
DI
SAMUELE SMILES
Nuova traduzione di Cesare Donat
Un volume di 336 pagine coiritratto dell'autore L. 2,50.

FERNET-BRANCA
Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet Branca, avvertiamo, che desso non può di nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca plaudito da celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma.--L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

ROMA

Il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica di Fernet—Branca dei Fratel Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne risco trai il vantaggio, così col presente intendo di costatare i casi speciali ai quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessaria la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazione, a tempo debito e di quando in quando che prendano qualche cucchiaiata del Fernet Branca non vi avrà bisogno di somministrargli di frequente altri antelmintici,

4. Quegli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi suaccennate.

Invece di incominciare il pranzo, come fanno tutti, con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo è prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò una parola di encomio ai Sig. Branca, che seppero confezionare un liquore utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengano dall'estero. — In fede di che rilascio il presente. — Lorenzo Dott. Bartoli Med. Primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI

Gennaio 1870. — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele ove nell'agosto 1878 erano raccolti a folla gl'infermi come abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca e C., di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dia spsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dott. Carlo Vittorelli, Dott. Gius. Felicetti, Dott. Luigi Alfieri, Mariano Toffarelli, Economo provinciale — sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARGOTTA, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868. Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. VERA.

Prezzi: — In bottiglia da il litro L. 3 50 — In bottiglia piccola L. 1 50.
Vendita presso i principali Caffè, Droghieri o Liquoristi.

IMPIEGO IPOTECARIO 7 1[2 0[0
al netto di Ricchezza Mobile
mediante
Cessione di Obbligazioni Comunali
garantite da prima ipoteca.

Chi desidera impiegare piccoli Capitali ad interesse conveniente e nel modo più sicuro si rivolga: al BANCO MAYER, Via Due Macelli, N. 97. Roma

Depositari in Roma, Egidi e Bonacelli piazza Tor Sanguigna Società Farmaceutica Romana via Nazionale palazzo Colonna.

L'IX COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI
Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA
Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 3.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Novissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA di PUBBLICA UTILITA Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 250.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. **Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 3,**

CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO
NEI PRIMI GIORNI DI OTTOBRE
l'Estrazione
DELLA GRANDE LOTTERIA
DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 marzo 1881, avrà luogo immediatamente dopo chiusa l'Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione centrale dell'Esposizione pel valore di

L. IT. 700.000

come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti ed esposti al pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogrammi 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300.000
cioè di Lire 100,000
» » **80,000**
» » **60,000**
» » **40,000**
» » **20,000**

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di 400,000 Lire.

Oltre questi 500 premi valore di

L. it. 700.000

sono di già circa 500 altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, ci sono oggetti di grande valore reale.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili, ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L'estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice **E. E. Oblieght** a **Milano**, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

☞ La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con denaro contante i cinque grandi premi pagandogli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20.000

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo e vaglia postale. Per le spese postali aggiungere centesimi 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'Amministrazione del **Popolo Romano**, via delle Coppelle, 35.